Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Lunedì 19 giugno — Numero 144

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **241** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 15 giugno 1889 per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica;

Udita la Consulta araldica;

Udito il Nostro commissario per la Consulta stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le iscrizioni d'ufficio e per la formazione e pubblicazione dell'elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Regno d'Italia, sarà osservato il regolamento qui unito, diviso in 5 articoli, e sottoscritto, d'Ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

REGOLAMENTO per le iscrizioni d'ufficio e per la formazione e pubblicazione dell'elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Regno d'Italia.

Art. 1.

La Consulta araldica, fondendo in uno solo i varî elenchi nobiliari regionali e procurando le opportune aggiunte e variazioni formerà un elenco registro generale delle famiglie che sono nel legittimo ed attuale possesso di titoli a predicati nobiliari da intitolarsi: « Elenco ufficiale delle famiglie nobili e titolate del Regno d'Italia » da continuarsi con supplementi quinquennali.

Art. 2.

A questo scopo e colle norme già stabilite nel regolamento per le iscrizioni d'ufficio del 15 giugno 1889, sarà riaperto in tutte le regioni italiane, un periodo la cui durata sarà fissata con decreto Ministeriale, per le nuove iscrizioni e per il complemento o le variazioni alle antiche, col deposito contemplato nell'art. 12 dell'indicato regolamento ridotto ad un solo mese.

Art. 3.

Esaurita la procedura indicata nel precitato regolamento si compirà la pubblicazione dell'elenco generale colle norme degli

elenchi regionali, sostituendo l'indicazione della regione cui appartengono le famiglie a quella del paese d'origine.

Art. 4.

Le famiglie italiane che posseggono titoli nobiliari non italiani, e le famiglie straniere che ne posseggono di italiani, qualora per altri motivi non siano inserite nell'elenco generale, vi saranno inscritte in due speciali appendici al medesimo.

Art. 5.

Il lavoro di formazione è specialmente delegato alle Commissioni regionali e quello di coordinamento e di pubblicazione al R. commissario presso la Consulta araldica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
presidente del Consiglio dei ministri
presidente della Consulta araldica
A. FORTIS.

Il numero **239** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di una differente ripartizione degli insegnamenti e dell'orario delle lezioni della sezione industriale di meccanica ed elettrotecnica dell'Istituto tecnico di Napoli;

Udito il parere della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Visto il R. decreto 18 luglio 1893, n. 555, col quale furono approvati i programmi e l'orario della sezione predetta;

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'orario delle lezioni e la tabella di ripartizione degli insegnamenti per la sezione industriale di meccanica ed elettrotecnica dell'Istituto tecnico di Napoli annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, sono approvati e andranno in vigore dall'anno scolastico 1905-906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ORARIO *delle lezioni e ripartizione degl'insegnamenti per la sezione di meccanica ed elettrotecnica dell'Istituto tecnico di Napoli.*

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Numero del programma	Ore settimanali d'insegnamento nelle classi			
		I	II	III	IV
Insegnamenti comuni (Programmi del 2 ottobre 1891).					
Chimica generale	III	—	—	3	—
Disegno ornamentale	VI	6	—	—	—
Fisica generale	XI	—	—	5	—
Geografia	XII	3	3	—	—
Geometria descrittiva o disegno	V	—	—	4	—
Lettere italiane	XIV	6	5	4	6
Lingua francese	XV	3	3	—	—
Matematica	XVIII	6	5	3	3
Storia generale	XIX	3	3	2	—
Storia naturale	XX	3	3	—	—
Insegnamenti speciali (Programmi del 18 luglio 1893).					
Chimica applicata — Lezioni	A	—	—	—	2
Chimica applicata — Esercitazioni	A	—	—	—	6
Economia industriale e legislazione ind.	B	—	—	—	2
Fisica applicata ed elettrotecnica — Lezioni	D	—	—	—	3
Fisica applicata ed elettrotecnica — Esercitazioni	D	—	—	—	4
Meccanica industriale — Lezioni	E	—	2	3	3
Meccanica industriale — Disegno	E	—	6	6	6
Storia naturale applicata	F	—	—	3	—
Tecnologia meccanica	G	—	—	2	—
Totale		30	30	35	35

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della istruzione pubblica
L. BIANCHI.

Il numero **243** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice console di prima categoria presso il

D'Agosto Mattia — Carraroli Arturo — Antonini Antonino — Perugini Vitaliano.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Lippi Ubaldo — Levi Salvatore — Bruni Carmelo — Morgantini Camillo — Magnetta Vincenzo — Venturoli Francesco.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Foderà Filippo — Bosio Giuseppe — Bignami Giovanni — Galloni Vincenzo — Cuciola Defendente — Colleoni Gaetano — Maffei Rodolfo — Montemartini Giuseppe.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Benenati Giuseppe, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto collo stesso grado e anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 15 della legge sull'avanzamento.

Tognetti Felice, sottotenente 6 alpini — Paolone Pasquale, id. fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Luzzatto cav. Giorgio, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma, in applicazione dell'art. 15, n. 2, della legge sull'avanzamento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 maggio 1905:

Pandolfi Arnolfo, capitano medico — Sacchi Carlo, tenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono iscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Romani Romano, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 maggio 1905:

Prigione cav. Ferdinando, maggiore carabinieri Reali — Candida Gonzaga conte Carlo, capitano cavalleria — Orsucci Amerigo, tenente id. — Baraldi Giovanni, capitano veterinario — Argentieri Gennaro, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Caselli Giulio, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale, per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 17 giugno 1905, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Venezia, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Portogruaro.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MAGGIO 1905

	AL 30 giugno 1904	AL 31 maggio 1905	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	351,499,268 86	411,604,345 98	+ 60,105,077 12
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	281,556,639 24	505,230,787 51	+ 223,674,148 27
Insieme	633,055,908 10	916,835,133 49	+ 283,779,225 39
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	673,641,839 67	702,474,853 64	— 28,833,013 97
Situazione del Tesoro	— 40,585,931 57	+ 214,360,279 85	+ 254,946,211 42

L'aumento nel fondo di cassa, in confronto del mese precedente, è dovuto per la maggior parte, al versamento della rata imposte

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1903-904	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	290,459,639 38	
	Fondi in via ed all'estero	61,039,629 48	
			351,499,268 86

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrata di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	130,781,705 79	1,476,071,457 21	1,606,856,163 —	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,561 68	591,503 51	593,065 19	
	» III. - Movimento di capitali	2,253,945 91	24,539,773 91	26,793,719 82	
	» IV. - Partite di giro	4,517,005 84	36,563,629 60	41,080,635 44	
		137,557,219 22	1,537,766,364 23	1,675,323,583 45	1,675,323,583 45
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,583,000 —	166,446,500 —	179,029,500 —	
	Vaglia del Tesoro	163,720,246 74	1,106,632,985 65	1,270,353,232 40	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	3,418,618 75	104,521,239 84	107,939,858 59	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	18,909,782 13	234,547,625 90	253,457,408 03	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	767,209 64	15,648,532 92	16,415,742 56	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	8,635,739 79	91,033,594 54	99,669,334 33	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	518,174 97	518,174 97	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	7,457.304 05	78,698,867 26	86,156,171 31	
	Incassi da regolare	25,891,323 22	256,493,322 68	282,384,645 90	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		241,383,224 32	2,054,540,843 77	2,295,924,068 09	2,295,924,068 09
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	90,623,865 47	90,623,865 47	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	36,205,642 47	268,447,699 17	304,653,341 64	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	13,961,672 51	13,964,672 51	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	225,273 18	41,931,929 19	42,157,202 37	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	44,616 01	44,616 01	
	Diversi	25,690,764 63	215,795,865 40	241,486,630 03	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	701,995 —	1,178,745 —	1,880,740 —	
		62,823,675 28	631,987,392 75	694,811,068 03	694,811,068 03
				Totale	5,017,557,988 43

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1905. AVERE

	Pagamenti	MESE	TOTALE	PRECEDENTI (1)	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	116,862,126 53	1,189,535,086 51	1,306,397,213 04	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	294,555 03	17,919,493 73	18,214,048 76	
	» III. - Movimento di capitali	5,967,319 10	18,860,918 91	24,828,238 01	
	» IV. - Partite di giro	9,474,307 95	61,369,650 04	70,843,957 99	
		132,598,308 61	1,287,685,149 19	1,420,283,457 80	1,420,283,457 80
	Decreti di scarico	—	93,914 23	93,914 23	93,914 23
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	18,029,500 —	187,576,500 —	205,606,000 —	
	Vaglia del Tesoro	155,567,717 86	1,105,050,285 93	1,260,618,003 79	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	28,898,527 99	28,898,527 99	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	36,302,109 28	270,930,028 97	307,232,138 25	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	13,964,672 51	13,964,672 51	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	90,623,865 47	90,623,865 47	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	300 —	110,923 87	111,223 87	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,391,227 42	64,269,478 41	66,660,705 83	
	Incassi da regolare	21,881,652 91	269,613,523 50	291,495,176 41	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	701,995 —	1,178,745 —	1,880,740 —	
		234,874,502 47	2,032,216,551 65	2,267,091,054 12	2,267,091,054 12
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	7,676,172 18	94,709,558 43	102,385,730 61	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,024,312 38	401,792,036 32	403,816,348 70	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,278,553 68	15,739,680 96	17,018,234 64	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,297,965 42	62,995,488 54	69,293,453 96	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	47,298,135 61	278,673,312 78	325,971,448 39	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		64,575,139 27	853,910,077 03	918,485,216 30	918,485,216 30
	Totale dei pagamenti				4,605,953,642 45
(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1905	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			338,189,100 80	
	Fondi in via ed all'estero			73,415,245 18	411,604,345 98
	TOTALE				5,017,557,988 43

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 121,220,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 maggio 1905
Buoni del Tesoro	193,840,000 —	167,263,500 —
Vaglia del Tesoro	21,107,683 36	30,842,911 97
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,958,669 40	140,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	247,381,918 76	193,607,188 54
Id. del Fondo culto id. id.	15,576,050 77	18,027,120 82
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	37,402,314 59	46,447,733 45
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	559,331 46	966,282 56
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,195,925 13	39,691,390 61
Incassi da regolare	33,519,091 20	24,408,560 69
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	31,850,855 —	29,970,115 —
Totale . . .	673,641,839 67	702,474,853 64

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1904	Al 31 maggio 1905
Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(*a*) 91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	71,665,872 38	170,828,879 44
Id. del Fondo pel culto id. id.	13,994,058 38	17,047,620 51
Cassa depositi e prestiti id. id.	32,411,796 62	44,173,661 76
Altre Amministrazioni id. id.	22,799,522 28	49,935,773 87
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,757,346 73	1,712,730 72
Diversi	15,827,187 85	100,312,006 21
Operazione come sopra	31,850,855 —	(*a*) 29,970,115 —
Totale . . .	281,556,639 24	505,230,787 51

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1905	MESE di maggio 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto maggio 1905	Da luglio 1903 a tutto maggio 1904	DIFFERENZA nel 1905
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	15,926,247 18	12,697,305 06	+ 3,228,942 12	108,045,341 21	103,874,151 35	+ 4,171,189 86
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	197,902 80	338,828 97	— 140,926 17	159,806,050 38	162,812,921 40	— 3,006,871 02
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	4,218,988 37	5,379,864 38	— 1,160,876 01	219,426,064 28	218,079,279 05	+ 1,346,785 23
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,774,790 82	15,308,182 38	+ 2,466,608 44	195,087,280 60	188,984,926 26	+ 6,102,354 34
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,152,926 39	2,350,057 14	— 197,130 75	22,990,937 32	22,568,304 76	+ 422,632 56
Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	342,728 60	— 342,728 60	124,568 35	680,314 50	— 555,746 15
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,006,733 84	10,115,845 15	+ 1,890,888 69	120,726,456 38	110,214,486 60	+ 10,511,969 78
Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	22,811,884 63	16,965,242 57	+ 5,846,642 06	211,191,930 82	215,369,561 21	— 4,177,630 39
Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	2,790,675 30	3,011,453 05	— 220,777 75	31,709,183 29	36,257,139 88	— 4,547,956 59
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,524,107 12	1,335,635 77	+ 188,471 35	15,366,659 42	15,687,044 33	— 320,384 91
Privative – Tabacchi	19,569,181 84	18,296,712 51	+ 1,272,469 33	206,316,952 60	196,329,691 36	+ 9,987,261 24
Privative – Sali	6,280,791 82	6,350,755 81	— 69,963 99	71,022,851 94	71,229,333 42	— 206,481 48
Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	83,259 40	49,209 05	+ 34,050 35	993,932 35	586,669 70	+ 407,262 65
Privative – Lotto	9,416,965 40	7,218,559 82	+ 2,198,405 58	70,495,661 68	70,998,539 17	— 502,877 49
Proventi di servizi pubblici – Poste	6,271,532 13	6,801,165 95	— 529,633 82	72,763,585 63	70,592,850 20	+ 2,170,735 43
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,869,002 29	1,836,534 56	+ 32,467 73	16,707,716 22	16,020,085 68	+ 687,630 54
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	4,023,798 97	2,052,536 02	+ 1,971,262 95	20,924,024 13	20,145,891 19	+ 778,132 91
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,069,783 10	1,584,524 34	— 514,741 24	25,636,968 46	22,394,351 72	+ 3,242,613 74
Entrate diverse	2,333,170 46	3,869,634 47	— 1) 1,536,464 01	28,148,488 12	19,525,761 94	+ 8,622,726 18
TOTALE *Entrata ordinaria* .	130,321,741 86	115,904,775 60	+ 14,416,966 26	1,597,484,653 18	1,562,351,306 72	+ 35,133,346 46
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	113,040 61	175,199 35	— 62,158 74	2,817,451 25	3,089,147 11	— 271,695 86
Entrate diverse	336,856 74	55,047 88	+ 281,808 86	6,438,081 62	4,993,253 86	+ 1,444,827 76
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	308 75	2,093 12	— 1,784 37
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	13,063 58	48,855 72	— 35,789 14	115,668 20	529,769 74	— 414,101 54
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	1,561 68	110,201 38	— 108,639 70	593,065 19	553,802 42	+ 39,262 77
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	245,032 36	248,451 67	— 3,419 31	4,844,906 22	5,141,723 94	— 296,817 72
Accensione di debiti	115,000 —	—	+ 115,000 —	2,514,000 —	1,925,000 —	+ 619,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	192,946 07	129,015 53	+ 63,930 54	2,216,254 81	1,272,266 49	+ 943,988 32
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	1,700,967 48	3,584,921 06	— 2) 1,883,953 58	15,708,558 79	25,143,621 94	— 9,435,063 15
Ricuperi diversi	—	—	—	1,480,000 —	1,410,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	15,000 —	— 15,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria* .	2,718,471 52	4,351,692 59	— 1,633,221 07	36,758,294 83	44,075,678 62	— 7,317,383 79
Categoria IV. - Partite di giro . .	4,517,005 84	2,162,866 58	+ 3) 2,354,139 26	41,080,635 44	43,805,405 34	— 2,724,769 90
TOTALE GENERALE . . .	137,557,219 22	122,419,334 77	+ 15,137,884 45	1,675,323,583 45	1,650,232,390 68	+ 25,091,192 77

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1904-905, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1905	MESE di maggio 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1904 a tutto maggio 1905	Da luglio 1903 a tutto maggio 1904	DIFFERENZA nel 1905
Ministero del tesoro	33,549,783 —	5,327,442 75	+ 28,222,340 25	459,644,017 83	440,733,538 47	+ 18,910,479 36
Id. delle finanze	22,199,400 25	18,179,682 —	+ 4,019,718 25	208,302,837 02	218,628,778 05	— 10,325,941 03
Id. di grazia e giustizia . . .	3,687,806 76	3,501,783 83	+ 186,022 93	39,069,368 12	38,662,547 —	+ 406,821 15
Id. degli affari esteri	1,211,712 01	1,054,336 16	+ 157,375 85	15,770,560 84	14,711,317 95	+ 1,059,242 89
Id. dell'istruzione pubblica. .	7,374,991 12	4,038,691 28	+ 3,336,299 84	50,649,422 13	46,590,197 09	+ 4,059,225 04
Id. dell'interno	9,175,617 85	8,551,603 10	+ 624,014 75	71,721,161 14	72,006,397 46	— 285,236 32
Id. dei lavori pubblici	8,146,603 71	4,095,475 75	+ 3,151,127 96	97,010,591 11	93,474,546 87	+ 3,536,044 24
Id. delle poste e dei telegrafi .	8,920,307 10	6,488,716 93	+ 2,431,590 17	88,059,576 17	68,904,848 42	+ 19,154,727 75
Id. della guerra	22,683,331 48	19,423,321 80	+ 3,260,009 68	260,629,514 61	257,148,045 47	+ 3,481,469 14
Id. della marina	11,337,917 30	14,927,842 62	— 589,925 32	114,512,181 97	119,622,124 02	— 5,109,942 05
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,310,838 03	1,237,183 78	+ 73,654 25	14,914,226 86	14,296,597 16	+ 617,629 70
TOTALE pagamenti di bilancio	132,598,308 61	87,726,080 —	+ 44,872,228 61	1,420,283,457 80	1,384,778,937 96	+ 35,504,519 84
Decreti di scarico	—	17,500 60	— 17,500 60	93,914 23	23,190 79	+ 70,723 44
TOTALE PAGAMENTI .	132,598,308 61	87,743,580 60	+ 44,854,728 01	1,420,377,372 03	1,384,802,128 75	+ 35,575,243 28

NOTE

Mese di maggio 1905

1. Minori ricuperi di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria prima. (Spese effettive).

2. Il rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le RR. navi armate nell'esercizio in corso ebbe luogo in febbraio, nell'esercizio passato in maggio.

3. Maggiori regolarizzazioni di fitti di beni demaniali destinati ad uso di Amministrazioni governative e maggiori somme prelevate dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate ad opere straordinarie e di bonificamento.

Roma, addì 17 giugno 1905.

Il direttore capo della 5ª divisione
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,159,540 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60, al nome di Giono *Domenica* fu Martino, minore, sotto la patria potestà della madre Dagasso Marta fu Martino, domiciliata a Valchiusella (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giono *Michelina Martina* vulgo *Domenica* fu Martino ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,038,017 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45, al nome di Condina *Antonio* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Condina *Antonino-Francesco* di Francesco, minore (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 901,717 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Guattino *Benedetto* fu Giacinto, minore, sotto la tutela di Guattino Stefano fu Casimiro, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guattino *Casimiro-Paolo-Felice-Benedetto* fu Giacinto, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Ceccarelli Giuseppe fu Alessandro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8, C. R. n. 9, stategli rilasciata dalla succursale in Grosseto della Banca d'Italia, in data 10 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 66, consolidato 4.50 0[0 con decorrenza dal 1º gennaio 1904, per conversione in 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto sig. Ceccarelli i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Dal parroco preposto vicario foraneo di Caspano, in provincia di Sondrio, è pervenuta a questo Ministero la somma di L. 65 (lire sessantacinque) con la dichiarazione « che spettano alla finanza ».

Detta somma è stata versata nella tesoreria centrale del Regno, che ne rilasciò la quietanza n. 2926 del 9 giugno 1905, a favore del predetto parroco e con applicazione ai proventi eventuali del tesoro, capitolo 80, art. 1 del bilancio d'entrata, esercizio 1904-905.

Roma, 12 giugno 1905.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al 25 giugno 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

17 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,37 31	104,37 31	104 51 66
4 % *netto*	106,24 58	104,24 58	104,38 93
3 1/2 % *netto*	104,17 81	102,42 81	102,55 56
3 % *lordo*	74,28 —	73,08 —	73,76 83

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate » (N. 23-bis).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

SACCHETTI. Sull'art. 1° osserva che esso nel suo complesso stabilisce che le classi delle ferrovie pubbliche debbano essere tre; poi vi è la suddivisione in ferrovie locali e private.

Perciò ritiene che, data la forma dell'articolo, non sia più in facoltà del potere esecutivo di fare distinzione fra le ferrovie secondarie e le locali.

Dubita poi che non sia troppo evidente la parificazione, contemplata nell'articolo, delle ferrovie private a quelle locali.

Accenna alle disposizioni della legge sulle opere pubbliche e nota che per l'esercizio delle ferrovie private si debbono intendere applicabili quelle disposizioni che riguardano l'igiene e la sicurezza delle persone e delle cose.

Chiede al ministro se, dopo la classificazione fatta nel disegno di legge, l'onere dell'impianto del servizio telegrafico e telefonico sarà applicato all'esercizio di tutte le ferrovie private di seconda categoria.

Attende chiarimenti in proposito dal ministro e anche dall'Ufficio centrale.

CASANA, relatore. In seguito alle giuste osservazioni fatte dal senatore Sacchetti, l'Ufficio centrale, a togliere ogni dubbia interpretazione, propone due lievi modificazioni all'art. 1, nella fiducia che il ministro dei lavori pubblici vorrà accoglierle.

Le modificazioni sarebbero le seguenti:

Al quarto capoverso, riga seconda, invece di « potranno essere distinte » si direbbe « saranno distinte ».

All'ultimo comma, alle parole finali « ferrovie locali » sarebbe aggiunta la frase « in quanto concernono la sicurezza delle persone e delle cose e la pubblica igiene ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accetta la modificazione relativa al penultimo comma del primo articolo, ma esita ad ammettere quella proposta all'ultimo comma, poichè si tratta di un'aggiunta non opportuna. Prega quindi l'Ufficio centrale di voler ritornare alla sua prima dizione.

CASANA, relatore. Dimostra l'opportunità dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale e prega il ministro di accettarlo.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Consente nell'emendamento.

SACCHETTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 1 con gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale e accettati dal ministro.

(È approvato).

CASANA, relatore. All'art. 2 propone che al terzo comma si aggiunga: « in quanto servono all'ordinario carreggio », dopo le altre « della sede di una ferrovia ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Lo accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 così modificato.

(È approvato).

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Propone di ristabilire, in fine del secondo comma dell'art. 3, testo dell'Ufficio centrale, le parole con le quali terminava il secondo comma del progetto ministeriale, cioè: « e si dovrà accertare che col tracciato proposto si venga a fare, delle strade ordinarie, il maggior uso possibile, nei riguardi tecnici ed economici ».

CASANA, relatore. Parla della facoltà data al Governo dal progetto 23-A di concedere, nei limiti possibili, sovvenzioni annue chilometriche alle tramvie a trazione meccanica e di una relativa petizione della Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Spiega le ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale a non introdurre tale disposizione nell'attuale progetto.

Ricorda che il discorso del senatore Melodia, fatto nella seduta di ieri, accennava appunto a tale sovvenzione ed alla portata dell'ultimo comma dell'articolo.

Non crede che i dubbi espressi dal senatore Melodia abbiano ragione di essere; ad ogni modo l'Ufficio centrale propone l'inciso: « Salvo le disposizioni diverse derivanti da progetti speciali » da collocarsi prima del secondo comma.

Dichiara poi di accettare l'emendamento proposto dal ministro.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Dimostra che la disposizione servirebbe di arma per il Governo a resistere alle domande non giustificate.

Per questa ragione insiste nella sua proposta e dichiara di accettare la redazione formulata dell'Ufficio centrale.

CASANA, relatore. Nota che nel secondo capoverso è più regolare dire « piazzale della stazione della ferrovia » invece di « piazzale della ferrovia ».

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 3 nel testo modificato d'accordo fra l'Ufficio centrale ed il ministro.

Lo pone ai voti.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli da 4 a 7.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. All'art. 8, osserva che quanto è detto nell'ultimo capoverso non è che una ripetizione di ciò che è stabilito nel secondo, e ne propone la soppressione.

CASANA, relatore. Spiega il concetto dell'Ufficio centrale, osservando che l'ultimo capoverso dell'articolo proposto dal ministro concerneva le tramvie, come rilevasi leggendo le disposizioni dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561.

Il concetto voluto dal ministro è già nell'art. 2 del disegno di legge dell'Ufficio centrale, modificandolo solo nel senso di non precisare le distanze.

Dimostra poi che la disposizione del secondo comma dell'articolo relativo alle sagome si differenzia essenzialmente dall'ultimo capoverso.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Rammenta la distinzione tra la sagoma della strada e la sagoma-limite del materiale rotabile. Ora a lui era sembrato che l'ultimo capoverso dell'articolo definisca la sagoma della strada, e perciò lo credeva un duplicato.

CASANA, relatore. Riconosce logiche le osservazioni del ministro, ma l'Ufficio centrale prega di lasciar correre la ripetizione che può giovare nei casi pratici.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Non insiste nella sua opposizione.

Nota poi che l'Ufficio centrale propone la soppressione di due capoversi che erano nell'art. 5 del disegno ministeriale, e ricorda le osservazioni fatte ieri dall'on. Carta-Mameli.

Dice che il direttore generale delle strade ferrate esercita una vera funzione pubblica, e quindi la distinzione tra atti di gestione e atti di impero non crede possa più farsi.

Commenta poi alcune osservazioni fatte nella relazione sulla facoltà del direttore generale delle strade ferrate e dimostra come le disposizioni dei due ultimi capoversi dell'art. 5 del progetto ministeriale, soppressi dall'Ufficio centrale, abbiano la loro ra-

gione di essere e come esse siano una derivazione delle nuove condizioni fatte alle ferrovie dall'esercizio di Stato.

Del resto si rimette a ciò che sarà per deliberare il Senato.

CASANA, relatore. Ringrazia il ministro delle spiegazioni che ha voluto fornire al Senato sulle ragioni che avevano indotto il Governo a proporre le disposizioni degli ultimi due commi dell'art. 8, ora soppressi su proposta dell'Ufficio centrale, riguardanti le facoltà che l'art. 239 della legge del 1865 assegna al ministro dei lavori pubblici.

A sua volta l'oratore espone le ragioni per le quali l'Ufficio centrale ha creduto di dover proporre la soppressione dei suddetti due commi.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 8.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 9.

CASANA, relatore, all'art. 10 propone che all'ultimo comma si dica « messi in evidenza ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accetta l'emendamento.

L'art. 10 così modificato è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 11 e della modificazione proposta dal senatore Colombo.

Essa suona così:

« Eguali limiti di velocità s'intendono estesi anche alle tramvie a trazione meccanica ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Non ha difficoltà di accettare l'emendamento del senatore Colombo.

CASANA, relatore. Propone una nuova dicitura ad un punto del secondo capoverso dell'art. 11.

Invece di dire « ridotta con speciale riguardo », si direbbe « limitata tenendo conto delle condizioni, ecc. ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Crede che la dizione del testo ministeriale sia preferibile, perchè tecnicamente più esatta, alla modificazione proposta dall'Ufficio centrale.

CASANA, relatore. Spiega nuovamente la variazione proposta dall'Ufficio centrale, della quale dimostra la opportunità, specie per ottenere che abbia a mantenersi limitata la velocità di corsa in alcuni punti delle linee.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, accetta la dicitura proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 11 modificato nel senso proposto dal senatore Colombo e dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

CASANA, relatore, all'art. 12, propone di cancellare, in fine del secondo comma, le parole « servizio ferroviario » e sostituirvi le altre « i caselli, fermate e stazioni », di guisa che il comma suonerebbe: « In casi eccezionali può essere ammesso l'uso di edifici privati per i caselli, fermate e stazioni ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Osserva che gli edifici privati possono servire anche per altri usi connessi all'esercizio ferroviario e non soltanto per i caselli, le fermate e le stazioni, come dormitorî, officine, ecc.

Prega perciò l'Ufficio centrale di lasciare la dizione generica che ritiene più comprensiva.

CASANA, relatore. Tutte le leggi riguardanti le ferrovie stabiliscono determinati obblighi.

Quindi è necessario introdurre nel presente disegno di legge la disposizione proposta dall'Ufficio centrale.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Nota che l'esonero accennato dal senatore Casana è contemplato nella prima parte dell'articolo; perciò l'eccezione deve essere lasciata in tutta la sua ampiezza, perchè risponde meglio alla necessità delle cose.

CASANA, relatore. Allora si potrebbe dire: « per i caselli, fermate e per qualsiasi altro servizio ferroviario ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accetta la nuova dizione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 12, così modificato.

(È approvato).

Si approvano senza discussione gli articoli 13 e 14.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Prega l'Ufficio centrale di consentire che la votazione degli articoli 14 *bis* a 14 *quater* sia rinviata ad altro luogo per non turbare l'euritmia della legge: essa potrebbe precedere l'art. 24.

CASANA, relatore. Consente.

Propone al secondo capoverso dell'art. 15 che si dica « biglietti festivi o di abbonamento settimanale » invece di « biglietti di abbonamento settimanale o festivi ».

Alla seconda riga del primo capoverso crede si debba dire chiaramente, secondo il concetto dell'Ufficio centrale « di carrozze delle due ultime classi inferiori » e non « di carrozze delle classi inferiori ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Dichiara che la facilitazione, di cui al secondo comma dell'art. 15, è ispirata al concetto d'introdurre dei biglietti di abbonamento per gli operai, ad un certo numero di viaggi nei giorni festivi.

In conseguenza prega l'Ufficio centrale di non insistere nella proposta modificazione.

CASANA, relatore. È lieto di aver provocate le dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta.

L'art. 15 è approvato senza modificazioni.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze. Prega l'Ufficio centrale di non insistere nell'emendamento proposto all'art. 16.

Nota che il progetto ministeriale migliora di molto il sistema delle tasse di bollo, estendendo ciò che si è fatto nel 1901 per le ferrovie economiche, a tutte le ferrovie.

L'art. 16 proposto dall'Ufficio centrale importa la sperequazione a danno dei biglietti di costo superiore alle due lire, e toglie la proporzionalità delle tasse che è nel disegno di legge ministeriale.

Di più si danneggia l'erario in modo grave, come dimostra in base a statistiche, perchè si avrebbe una perdita di L. 2,800,000.

Date le attuali condizioni finanziarie, e di fronte all'incognita dell'esercizio ferroviario di Stato, crede che l'Ufficio centrale vorrà arrendersi e non insistere nella sua proposta.

Si potrà poi in avvenire provvedere, ove le condizioni dell'erario lo permettano.

Quanto ai biglietti di abbonamento è disposto ad accettare l'emendamento dell'Ufficio centrale, nonostante che esso importi un aggravio alle finanze di L. 70,000, quante volte l'Ufficio centrale stesso receda dalla prima parte delle modificazioni proposte.

CASANA, relatore. Spiega i concetti che hanno mosso l' Ufficio centrale a modificare l'art. 16.

Non solo per coerenza, ma per identico trattamento a quello concesso dalla legge per la Basilicata, l' Ufficio centrale aveva fatto la proposta relativa alla tassa proporzionale per l' abbonamento.

Giustifica poi ciò che si propone dall'Ufficio centrale relativamente alla tassa di bollo di centesimi 5, stabilita dall' art. 20, num. 5.

Non può consentire nella cifra del danno dell'erario esposta dal ministro delle finanze. Lasciando la responsabilità dell' affermazione al ministro stesso, si potrebbe rinunziare alla proposta dell'Ufficio centrale; ma si potrebbe, forse meglio, sospendere la discussione dell'articolo per trovare un accordo fra il ministro e l'Ufficio centrale.

Conchiude facendo la proposta che venga sospesa la discussione di questo articolo.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze. Accetta la proposta sospensiva del relatore, e cita le fonti alle quali egli ha attinto le cifre dianzi accennate in sostegno del sistema tassativo di bollo, come era stato proposto nel testo ministeriale.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Si associa a quanto ha detto il ministro delle finanze.

Ma fa osservare che la forma di tassazione dell'art. 16 giova specialmente per i viaggi più brevi.

Le cifre quindi ricordate dal collega delle finanze dimostrano come col sistema del progetto ministeriale si farrebbe un vantaggio alla massima parte dei viaggiatori.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di sospendere l'art. 16.

(È approvato).

CASANA, relatore. All'art 17 avverte che nel comma *a)* deve leggersi « 12 millesimi di lira » invece di 12 centesimi ».

Di più al comma *b* per togliere ogni equivoco, propone si sopprimano le parole « fino a 30 chilogrammi » e si aggiunga alla fine del comma: « alla condizione che per ciascun viaggiatore il peso complessivo degli oggetti non superi i 30 chilogrammi ».

Propone poi che il comma *c* suoni come segue:

c) « Trasporto gratuito, nello stesso limite di peso, degli attrezzi rurali che i coltivatori ed i braccianti portino seco, per loro uso, per la coltivazione della terra, e degli arnesi che i pescatori portino con loro per la pesca ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Rileva che la modificazione proposta al capoverso *a* dell'Ufficio centrale è importante.

Confronta i due testi e nota che la differenza è sensibile per i viaggi degli operai. Nel progetto del Governo si usa maggiore agevolezza ai viaggi dell'operaio e lo dimostra.

Quindi vorrebbe ripristinato il testo ministeriale per il comma *a*.

Quanto all'aggiunta allo stesso comma teme che possa nascere un abuso dalla formula proposta dall'Ufficio centrale.

Vorrebbe modificata, quindi, la dizione dell'aggiunta.

CASANA, relatore. Dà ragione degli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale ai comma *a*, *b* e *c* dell'articolo in discussione e si sofferma più specialmente a spiegare i motivi per i quali estese la zona di viaggio dei biglietti di abbonamento da 4 a 8 chilometri.

Prega il ministro di non insistere nelle sue osservazioni e di accogliere anche le nuove modificazioni proposte dall'Ufficio centrale ed oggi presentate al Senato.

Spiega infine la portata del penultimo comma dell'art. 17 che riguarda i trasporti dei recipienti vuoti di ritorno.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Relativamente ai biglietti di abbonamento settimanale o festivo, non può consentire nelle osservazioni del relatore.

Bisogna facilitare agli operai che possano abitare anche lontano, per ragione economica, dal luogo del lavoro.

Nota che, agevolando i trasporti, si favorisce il progresso industriale.

Desidererebbe poi che l'aggiunta al comma *b*, proposta oggi dall'Ufficio centrale, fosse posta dopo le parole « sul luogo del consumo ».

Dopo l'aggiunta seguirebbe la frase: « e trasporto pure gratuito, ecc. ».

CASANA, relatore. L'Ufficio centrale approva la proposta del ministro relativa al comma *b*.

Per ciò che si riferisce ai biglietti di abbonamento settimanale e festivo per gli operai per una prima zona di otto chilometri di cui al comma *a)*, di fronte alla persuasione del ministro, l'Ufficio centrale non insiste nel testo proposto e accetta quello ministeriale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 17 del nuovo testo concordato tra il ministro e l'Ufficio centrale.

(È approvato).

CASANA, relatore. All'art. 18 propone due emendamenti: al primo capoverso aggiungere dopo le parole « esercitate dallo Stato », le altre « o di sua proprietà e esercitate da imprese private ».

Al secondo comma, dopo « È sostituito quello di L. 7000 » aggiungere « di prodotto per viaggiatori, bagagli, cani e biciclette ».

Poi al medesimo comma dopo le parole « con l'art. 5 della legge stessa » dire « riguardino soltanto le relative tariffe ». Il resto identico.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 18 così modificato.

(È approvato).

Avverte che all'art. 19 vi sono due proposte di modificazioni: l'una del senatore Visocchi e l'altra dell'Ufficio centrale, di cui dà lettura.

PISA. Sottopone alla considerazione dell'Ufficio centrale e del ministro un dubbio che scaturisce dal comma *b* circa la convenienza della disposizione.

Alcune Società, che, nell'interesse del pubblico, sono andate più in là del limite minimo fissato nell'atto di concessione per le coppie di treni, sarebbero danneggiate dall'applicazione del comma, mentre le Società che si sono tenute a quel limite si troverebbero in migliori condizioni. Propone una lieve modificazione ad eliminare il danno alle prime Società.

CASANA, relatore. Dice al senatore Pisa che l'Ufficio centrale ha preso in considerazione le osservazioni da lui accennate, ma non ha potuto addivenire ad una modificazione dell'articolo, perchè ha ricordato che in tutte le concessioni il numero dei treni è sempre limitatissimo, e non si può superare lo stretto necessario nel determinare le coppie dei treni. Di fronte alle osservazioni del senatore Pisa propone però che al comma *b* invece di dire « degli anni precedenti » si dica « dell'anno precedente ».

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Propone che nel comma *b* dopo le parole « orario estivo » si aggiunga « del 1903 » e dopo le altre « orario invernale » si aggiunga « del 1904-1905 ».

CASANA, relatore. Dice che l'articolo non deve essere applicato immediatamente e la sua portata può svolgersi anche fra molti anni; quindi la formola proposta dal ministro non gli sembra accettabile.

FERRARIS C. ministro dei lavori pubblici. Si potrebbe dire « dell'ultimo orario estivo e dell'ultimo orario invernale ».

CASANA, relatore. Crederebbe che fosse meglio tornare alla prima modificazione del comma *b*, consistente nella cancellazione delle parole « degli anni precedenti » e nella sostituzione delle altre « dell'anno precedente ».

Risponde poi ai senatori Pisa e Visocchi per chiarire il concetto, a cui l'Ufficio centrale si è ispirato nella redazione dell'art. 19, e dimostra che nell'ultima redazione proposta si è data ragione alle osservazioni fatte dal senatore Visocchi.

VISOCCHI. Non può associarsi alla proposta dell'Ufficio centrale. Crede si stabilisca un regresso alle concessioni fatte con leggi precedenti.

Vorrebbe tolta dalla legge la disposizione per la quale alle ferrovie economiche non è concesso l'esercizio privato. Propone poi la soppressione del comma *c* che ritiene inopportuno.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Gli sembra che con la modificazione proposta dall'Ufficio centrale, per la quale alle ferrovie secondarie concesse all'industria privata o da essa esercitate, si applicherebbe l'art. 11 della legge 4 dicembre 1902, sia in contraddizione con quanto è stato deliberato dal Senato con l'art. 18.

Propone quindi che l'art. 19, ad eliminare ogni dubbio, sia rimandato ad un ulteriore studio dell'Ufficio centrale.

Richiama poi l'attenzione del senatore Visocchi sulla sua proposta di soppressione del comma *c*, la quale riuscirebbe svantaggiosa per il Governo, e lo invita a non insistervi.

CASANA, relatore. L'Ufficio centrale si associa al ministro nel pregare il senatore Visocchi di ritirare il suo emendamento; consente poi nella proposta sospensione dell'articolo.

PRESIDENTE. L'art. 19 è sospeso.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Sull'art. 20 osserva che nel primo comma deve leggersi « Comitato superiore » invece di « Consiglio ».

CASANA, relatore. Ringrazia e nota che nel secondo comma del-

l'articolo deve dirsi « pubblicazione » e non « promulgazione della presente legge ».

L'art. 20 così emendato è approvato.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. All'art. 21, ricorda le disposizioni dell'art. 18 della legge sull'esercizio ferroviario di Stato dell'aprile 1905 che riguarda l'equo trattamento del personale, e ringrazia l'Ufficio centrale di aver accettato il concetto che ha informato l'art. 18 del progetto Ministeriale e di aver dimostrata e raffermata la sua fiducia nel ministro.

CASANA, relatore. Le parole del ministro sono riuscite di grande gradimento all'Ufficio centrale e dimostrano tutto il valore dell'art. 21.

L'art. 21 è approvato senza modificazioni; si approvano pure, senza discussione, gli articoli da 22 a 22 *quater*, 23 e 24 ultimo del progetto.

La seduta termina alle ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 17 giugno 1905

Presidenza del vicepresidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Pinchia, Di Broglio, Ginori-Conti.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Giacomo Ferri, « sui criteri adottati per le elezioni parziali amministrative in diversi comuni, fra i quali il comune di Castelfranco Emilia, in modo che si prescrivono le elezioni parziali dopo un solo anno dalle elezioni generali ».

Per costante giurisprudenza del Consiglio di Stato la durata in carica della amministrazione si computa secondo le sessioni e non secondo l'anno solare o l'amministrativo; onde l'elezioni di Castelfranco Emilia sono state indette dopo due anni, e quindi regolarmente.

FERRI GIACOMO non ammette che il sistema possa seguirsi dopo la legge del 1904 e ritiene che l'anno debba computarsi alla stregua dei bilanci, che sono gli atti nei quali si determina il programma di una amministrazione. Non può quindi dichiararsi sodisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Ferri Giacomo che interroga il presidente del Consiglio « per sapere quale è il suo pensiero, e che provvedimenti intenda escogitare di fronte al fatto che la Commissione elettorale provinciale di Bologna rifiutava di inscrivere d'ufficio oltre 50 elettori socialisti nelle liste di Budrio, mentre ne scriveva d'ufficio circa 100 elettori clericali nelle liste di Castelfranco Emilia ».

Risponde in pari tempo all'interrogazione dell'on. Montemartini il quale interroga « per sapere come intendasi provvedere alla sincerità delle liste elettorali del comune di Mornico Losana (provincia di Pavia) nelle quali furono fatte iscrizioni in base a documenti dimostrati non corretti ».

Il Governo non ha nessuna ingerenza nella compilazione delle liste, contro le quali ogni cittadino può ricorrere alle autorità competenti.

FERRI GIACOMO osserva che il Governo ha nelle Commissioni funzionari proprî i quali devono fare osservare la legge e non consentire abusi e prepotenze. E se la legge è insufficiente, il Governo deve proporne la modificazione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cuzzi che interroga « per sapere per quali cause non venne attivata al servizio pubblico la stazione di Pallanza-Fondotoce sulla lina Arona-Domodossola, e non fu disposta la fermata dei treni dei viaggiatori alla stazione stessa ».

Ricordati i precedenti, per i quali la stazione di Pallanza-Fondotoce, non essendo stata compresa nel primitivo progetto (legge 30 dicembre 1901), fu decretata non per legge, ma col decreto Ministeriale 19 dicembre 1903 e non potè quindi essere attuata al compimento della linea, dichiara che il Ministero con telegramma 10 corrente ha ordinato che martedì prossimo 21 corrente, abbia luogo la visita ricognizione. In seguito a questa visita la stazione verrà immediatamente, e così prima del mese di agosto prossimo, come la Mediterranea proponeva, aperta all'esercizio.

CUZZI, pur convenendo che la stazione non fosse compresa nel progetto, prende atto della dichiarazione, ponendo però in guardia il Governo di non lasciarsi trascinare dalle opposizioni della Mediterranea la quale opporrà forse che la stazione e i suoi accessi non sono completi mentre essa è in grado di funzionare trovandosi in condizioni uguali ad altre stazioni che sono già in esercizio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del 4° collegio di Palermo, in persona di Giuseppe Valguarnera duca dell'Arenella.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge per assegnamenti alla marina militare e del bilancio della marina.

MIRABELLO, ministro della marina (Segni di attenzione), dimostra come la legge del 1901 si sia mostrata inadeguata alle esigenze della flotta che coi soli mezzi concessi da quella legge sarebbe rimasta deficiente.

Si presentava quindi la necessità di disporre nuovi mezzi per l'attuazione del programma stabilito con quella legge.

Specifica quale sarà la distribuzione delle somme richieste in costruzioni, munizionamento, siluri, incrociatori, corazzate, torpediniere, controtorpediniere e sommergibili, dimostrando quale vantaggio si conseguirebbe potendo svolgere il programma in quattro anni.

A questo proposito dichiara che il ministro del tesoro risponderà alle obiezioni d'ordine finanziario presentate dall'on. Guicciardini. Egli si limita a rilevare ed a dimostrare che alla fine del quadriennio il debito salirebbe non già ad 80 ma a soli 66 milioni.

I mezzi disposti col disegno di legge si dimostrano quindi sufficenti allo svolgimento del programma nel quadriennio. Dimostra come anche alle armate degli altri paesi si sia provveduto sovente con crediti straordinari, e confuta le considerazioni dell'on. Guicciardini relative ai coefficienti di riproduzione e di manutenzione.

Segnala la necessità di eliminare poi dalla flotta tutte quelle unità che si sono rese impossibili.

Conclude col dichiarare che il Governo si riserva di svolgere il programma con riguardo alle particolari circostanze e col confidare che la Camera gliene fornirà i mezzi per il bene del paese.

Comprende che si tratta di un nuovo sacrificio che si chiede alla nazione; ma la marina attende che le siano assicurati i mezzi per mostrare all'evenienza che essa è veramente degna della sua fiducia. Ad ognuno la propria responsabilità. (Vive approvazioni — Applausi).

Presidenza del presidente MARCORA.

CARCANO, ministro del tesoro, fa notare all'on. Guicciardini, che lamentò in proposito di questo disegno di legge la mancanza di una preventiva esposizione sullo stato della finanza, che l'esposizione finanziaria si deve fare, secondo la legge di contabilità, a novembre; ma che in ogni modo il Ministero attuale non ha mancato di esporre alla Camera il suo programma in fatto di finanza non solo nelle prime dichiarazioni del presidente del

Consiglio, ma in parecchie discussioni nei due rami del Parlamento.

Il Governo, d'altronde, è sempre pronto a discutere intorno alle condizioni della nostra finanza; e intanto dichiara ricisamente che con l'approvazione di questo disegno di legge non si perturba la condizione del tesoro e non si scuote punto la fortunata solidità del nostro bilancio (Commenti e approvazioni).

Dimostra questa affermazione rilevando la misura del cambio e i corsi del consolidato italiano, il sempre crescente credito dello Stato, la florida condizione della vita economica nazionale che si manifesta ogni giorno coll'aumento delle esportazioni e delle importazioni, del movimento della navigazione e col maggior gettito delle entrate per naturale incremento degli affari e dei consumi.

In conclusione l'on. ministro afferma che il bilancio 1904-905 si chiuderà con un avanzo netto di trenta milioni, e che il bilancio 1905-906, tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili per gli impegni presi dal Governo, si chiuderà con un altro avanzo di 25 milioni. Onde esorta la Camera ad approvare tranquillamente il disegno di legge che risponde ad una necessità di difesa e ad alti interessi economici e politici della patria (Approvazioni — Applausi).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FERRERO DI CAMBIANO presenta le relazioni sui disegni di legge per maggiori stanziamenti e diminuzioni in alcuni capitoli del bilancio della marina, esercizio 1904-1905, e sul disegno di legge: « Pensioni al personale operaio delle RR. saline ».

SANARELLI presenta la relazione sul disegno di legge relativo « agli esami nelle scuole elementari e medie ».

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione delle spese straordinarie di L. 69,402.44 per i giudizi svoltisi innanzi la Corte dell'Aja e la Commissione mista sedente in Caracas.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge:

a) per l'approvazione delle disposizioni relative alle strade ferrate esercitate dalla Società delle strade ferrate meridionali;

b) per la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Thiene-Schio di proprietà dello Stato;

c) per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane.

Presenta inoltre un disegno di legge per la conversione del consolidato 3 e mezzo per cento netto dei titoli 5 per cento lordo ancora esistenti di compendio del fondo assegnato nella tabella *A* e *B* dell'allegato *M* della legge 22 luglio 1894.

Seguita la discussione del bilancio della marina.

ARLOTTA, relatore, ringrazia tutti coloro che lodarono la sua relazione e si compiace altresì del grande interessamento che la Camera, in questa discussione, ha dimostrato di avere per la marina militare e mercantile.

Quanto alla marina mercantile che merita di essere una delle maggiori industrie italiane, si unisce alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Fiamberti, Cavagnari, Celesia, Salvia, Placido, Cassuto e altri, tanto più che si possono esaudire con pochissima spesa: ma soprattutto raccomanda che si dia aiuto efficace alla marina mercantile, assicurandole il trasporto dei nostri emigranti. Così solamente le si darà un aiuto efficace.

Crede meritevoli di molta considerazione le idee svolte dall'on. Orlando Salvatore per venire in aiuto dell'industria delle costruzioni, e prega il Governo di studiare una serie di provvedimenti che, insieme a quello per la proroga del sistema dei premi, valgano ad assicurare l'incremento della nostra flotta mercantile.

Quanto ai nuovi crediti ora domandati per la marina militare, nota che ad essi arrise, prima ancora che quello della Camera, il favore della pubblica opinione, malgrado la propaganda di coloro che osteggiano le spese militari. (Approvazioni).

Aggiunge che i crediti medesimi si domandano non come preparazione a una guerra determinata, ma per dar modo all'Italia di provvedere efficacemente così alla difesa del paese, come alle esigenze della sua politica generale ed alla sua posizione nel Mediterraneo.

Dice che dinanzi a così altissimo scopo le questioni di finanza divengono d'ordine secondario; e si meraviglia che oratori di partiti costituzionali, pure ammettendo la necessità di difendere il paese, abbiano proposto di rimandare l'approvazione di una legge che appunto provvede a quella necessità.

Esamina il disegno di legge sotto l'aspetto tecnico e finanziario, dichiarando che la Giunta del bilancio esprime parere che, nel quadriennio 1905-909, si potrebbero costruire due incrociatori invece dei tre previsti nel disegno di legge, al fine di rimanere rigorosamente nei limiti della spesa preventivata e di assicurare completamente l'esecuzione del piano finanziario.

Non crede possibile costruire un porto militare ad Ancona, ma crede urgente e doveroso garantire in modo assoluto la difesa di Venezia; come crede utile stabilire a Brindisi, oltre a una stazione di torpediniere, un importante deposito di viveri e di carbone.

Accenna alla riforma degli ordinamenti amministrativi e ai contratti per le corazze; a proposito di queste rileva che le azioni delle acciaierie di Terni producono un interesse dal venti al venticinque per cento; e che perciò lo Stato, unico cliente di quell'industria, paga troppo caro; onde invita il ministro a reagire contro eccessive pretese. (Approvazioni).

Ma queste osservazioni non possono colpire alcuna persona; e con grande compiacimento rammenta le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Franchetti che ormai debbono sgombrare ogni dubbio sulla onestà di tutti coloro che presiedettero alla marina.

Da quattro anni - dice - ho dovuto, come relatore, trattare coi ministri Bettòlo, Morin, Mirabello e discutere con essi delle più importanti questioni, posso dichiarare che sono tre uomini diversi per temperamento, ma certamente uguali per rettitudine e per amore al paese (Vive approvazioni — Applausi).

Ammette con l'on. Bettòlo che nella costruzione delle navi abbia sempre prevalso il criterio della velocità che ha avuto ora, nel Giappone, così brillante consacrazione; ma non si può negare che vi sia stata tolta una certa discontinuità nella costruzione e soprattutto nelle grandi riparazioni delle navi. Questa appare evidente nel caso dell'Italia.

Circa la direzione degli arsenali conviene che la suprema direzione debba essere militare ma nota che nell'attuale nostro ordinamento vi è troppa complicazione, donde deriva dispersione di forze e mancanza di responsabilità. Occorre dunque semplificare modificando anche la legge di contabilità sopratutto per eliminare gli inutili incagli e le lungaggini che si verificano negli acquisti del materiale.

Si associa agli elogi che da molte parti della Camera sono stati fatti al personale della marina, dai più umili marinai al più elevati ufficiali e rileva come a tener alto il morale della marina molto possa contribuire l'interessamento che già il ministro ha dimostrato di avere per tutte le categorie del personale.

Conclude dicendo di essere lieto di avere potuto portare il contributo della sua opera a questo disegno di legge, e che se gli duole di separarsi nel voto dai suoi carissimi amici, egli però ha la coscienza che si tratti di uno degli interessi più vitali della nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione degli assistenti postali.

Seguito della discussione dei provvedimenti relativi alla marina militare.

DE NOBILI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che si debba assicurare la difesa marittima della nazione, afferma la necessità che in pari tempo si provveda ad ottenere un utile rendimento delle somme destinate alla marina da guerra, sia con la trasformazione organica dei servizi, sia con l'efficace tutela degli interessi dell'erario ».

Ricorda di avere altre volte sostenuto la necessità suprema della difesa navale per il nostro paese; anche oggi questa convinzione è in lui ferma, come egli crede fermamente che l' allestimento di una maggior forza navale debba compiersi nel minor tempo possibile col massimo rendimento.

Nota che di pari passo col perfezionamento delle navi debba procedere il perfezionamento del personale, ed il suo perfetto adattamento alle varie funzioni, e riconosce che molto ha già fatto il ministro in questo senso, ma ritiene che ancora molto rimanga a fare per addestrare tutto il personale con gli assidui esercizi e la navigazione.

Non trova che siansi provveduti i mezzi per tutti questi bisogni del personale come non trova che si sia adeguatamente pensato alle esigenze della manutenzione della riproduzione del naviglio.

Ritiene del pari che siano insufficienti gli stanziamenti previsti per il munizionamento.

Rileva la patriottica accoglienza fatta dalla Camera alle parole del ministro quando stigmatizzava le denigrazioni delle quali è stato fatto oggetto il personale della marina, ed aggiunge che anche egli riprova quelle denigrazioni mosse da spirito partigiano, ma non può dissimularsi che qualche difetto esista, contro il quale bisogna esercitare una franca censura.

Nota che mentre il bilancio della marina è per metà di carattere industriale, invece esso è stato amministrato con carattere prevalentemente burocratico cio chè, a suo avviso, costituisce la fonte principale dei mali lamentati.

Sulla questione degli arsenali ricorda di aver richiamato altra volta l'attenzione della Camera per deplorare la soverchia applicazione delle contabilità e la lungaggine burocratica delle operazioni.

Crede che all'indirizzo industriale che debbono avere gli arsenali molto nuoccia il mettere alla loro testa un personale di militari, i quali sono a ciò disadatti per le loro attitudini professionali.

Male si invoca, a suo avviso, l'esempio dell'Inghilterra perchè anche nella Camera dei Comuni è stata deplorata la direzione degli arsenali affidata ad ammiragli. (Interruzioni del ministro della marina — Rumori).

La dimostrazione più evidente dei difetti della direzione degli arsenali si ha nelle cifre che danno il rapporto fra le spese generali e le mano d'opera, cifre che salgono persino alla percentuale del 75 per cento. (Commenti). Aggiunge che un industriale che amministrasse a questo modo fallirebbe subito.

Conviene anch'egli con l'on. Bettòlo che il numero degli operai negli arsenali si debba ridurre, ma vorrebbe che si seguisse in proposito il sistema degli arsenali inglesi, di avere degli operai avventizi (Commenti), sistema, del resto, che è già stato in parte applicato dall'on. Mirabello.

Non comprende come, mentre si deplora che l'arsenale di Napoli non abbia sufficiente lavoro, non si sia poi pensato ad introdurvi, per conto dello Stato, la costruzione degli apparati motori. (Commenti — Interruzioni).

Ritiene che si possa facilmente porre riparo alla lentezza delle costruzioni dei nostri arsenali, facendo apprestare sollecitamente i disegni delle navi e ricorrendo, quando il bisogno si manifesti, all'opera degli avventizi.

Circa l'acquisto del materiale è d'avviso che l'Amministrazione subisca, quasi sempre, condizioni troppo onerose, specialmente per ciò che riguarda gli apparati motori, i cannoni e le corazze, per cui si paga un prezzo che, anche fatta ragione al legittimo profitto della speculazione, è di troppo superiore al valore intrinseco.

Nota che per i siluri, e con molto beneficio per la finanza, già si è provveduto alla costruzione diretta per parte dello Stato e ne deduce che se il sistema si generalizzasse si realizzerebbero ingenti economie, e si avrebbe anche il vantaggio di eliminare tutti i sospetti che sorgono attorno alle forniture. (Commenti).

Segnala il pericolo cui lo Stato si trova esposto delle coalizioni industriali, ed invoca la più energica azione per parte del Governo. Vorrebbe poi conoscere dal ministro se prima d' iniziare le nuove costruzioni, voglia fare indagini sui giusti prezzi del materiale, se voglia far impiantare la costruzione degli apparati motori nell'arsenale di Napoli.

Conclude dicendo che nelle sue osservazioni non è stato mosso che dall'interessamento per la marina, nella quale ha sempre veduto un simbolo della patria e dal desiderio di rendere la marina sempre più forte.

Ma occorre dissipare anche il più lontano sospetto che con le nuove spese si vogliano soltanto procurare nuovi guadagni a pochi speculatori. (Bravo — Bene a Sinistra — Congratulazioni).

BISSOLATI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Costa, Turati, Perera, Antolisei, Chiesa Pietro, Rondani, Zerboglio, Montemartini, Ferri Giacomo, Cabrini, Masini, Bentini, Agnini:

« La Camera, riservandosi, a inchiesta sulla marina esaurita, di deliberare sulla messa in istato di accusa dei ministri responsabili delle rivelate deficienze nella difesa marittima nazionale; respinge ogni domanda di nuovi crediti straordinari ».

Dichiara di parlare a nome del gruppo socialista, e per portare qui la voce di un terzo degli elettori votanti d'Italia. (Commenti).

Con l'ordine del giorno presentato egli ed i suoi amici intendono di dare tutta la importanza che essi meritano ai risultati della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Rilevando le parole del ministro che stigmatizzava le denigrazioni, osserva che le parole del ministro stesso vanno a colpire tutta la opinione pubblica che discute l'inchiesta e la stessa Commissione.

Dice che la ragione principale per la quale egli ed i suoi amici si oppongono ai nuovi crediti, è che essi ritengono che anche le spese attuali siano già sproporzionate alle forze economiche della nazione.

Riconosce che il ministro del tesoro ha fatto la dimostrazione che la situazione della finanza consente le nuove spese, ma egli avrebbe voluto che gli altri ministri fossero venuti a dire alla Camera che i principali servizi dello Stato sono sufficientemente dotati.

Ma questa dimostrazione non si può fare ed invece pochi giorni fa l'on. Costa è venuto a dire alla Camera che vi sono provincie nelle quali la gente muore di fame e di disoccupazione. (Commenti).

Lamenta che il presidente del Consiglio abbia con le sue dichiarazioni escluso che il Governo pensi a fare riforme tributarie (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Nota poi che si vorrebbero bensì mantenere le promesse di miglioramento fra gli insegnanti medii, ma che questo si contiene entro la illusoria cifra di quattro milioni.

Non solo per le ragioni economiche, ma anche per le considerazioni di politica estera il partito socialista combatte i crediti per la marina; perchè crede che si siano esagerati i pericoli dell'Austria, specialmente per ciò che riguarda l'irredentismo. Quanto alla penisola balcanica, l'oratore è d'avviso che essa non varrebbe le ossa di un nostro bersagliere (Commenti).

Non comprende poi come la pace possa essere invocata quale obbiettivo per le spese di guerra ed esprime il dubbio che l'Italia sia per rendere dei servizi alla triplice alleanza, ed agli scopi dell'imperialismo germanico. Nel qual caso i partiti popolari saprebbero con tutti i mezzi opporsi alla guerra. (Commenti - Interruzioni).

Venendo alle risultanze dell'inchiesta della marina afferma che di tutte le negligenze, di tutte le imprudenze, di tutti gli errori, anche quando non trattasi di reati, e quando l'integrità privata rimanga fuori questione, debbono i responsabili esser chiamati a rendere stretto conto.

Tutti coloro a cui è dovuta la presente disorganizzazione della marina devono rispondere dell'opera loro. E devono dimostrare come sia stato possibile un sistema di asservimento degli interessi dello Stato agli interessi privati, sistema deplorevole rilevatosi in tutta la questione delle corazze. (Commenti - Interruzioni vivaci).

In questa questione la responsabilità risale principalmente all'on. Bettolo, ma ne sono partecipi anche gli altri ministri che hanno preceduto l'on. Mirabello; si tratta, naturalmente di responsabilità politica, in cui la rispettabilità delle persone rimane fuori questione. (Commenti - Interruzioni).

È innegabile che le corazze delle nostre navi sono inferiori alle Krupp (Commenti — Interruzioni) e questa inferiorità era nota fin dal 1897, come risulta dall'inchiesta, e come appare anche da un discorso del 1899 dell'on. Bettòlo. È innegabile che le prove di confronto non furono fatte colle debite guarentigie.

Intanto le azioni della Terni salirono vertiginosamente. E le piastre speciali non furono adottate. E fu merito del ministro Mirabello vincere le resistenze della Terni e obbligarla a fornire le piastre Krupp.

Per queste ragioni l'oratore propone che la Camera si riservi di mettere in istato di accusa i responsabili. (Vivi rumori — Interruzioni). Protesta intanto contro questo nuovo furore di entusiasmo militarista che si risolve a profitto di un capitalismo degenerato, imperante e sfruttatore. (Vivissimi rumori — Proteste — Interruzioni).

Di questo si ricorderanno un giorno le classi lavoratrici. (Applausi all'estrema sinistra — Clamori — Grida e proteste dalle altre parti della Camera — Segni d'impazienza).

Voci. Ai voti, ai voti.

COLAJANNI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che si devono proporzionare le spese navali alla potenzialità economica ed alle finalità politiche, respinge i nuovi crediti navali ».

Rileva la gravità delle risultanze dell'inchiesta. Essa dimostra che i cattivi sistemi dell'Amministrazione della marina, hanno antiche e profonde radici. Anche per queste ragioni è contrario al disegno di legge. Attesa l'impazienza della Camera e le sue condizioni personali rinunzia a parlare.

PRESIDENTE ora verrebbe il seguente ordine del giorno dell'on. De Marinis e degli onorevoli Luzzatto A., Loero, Camerini, Giardina, Sanarelli, Spagnoletti, Cascino, Castellino, Zaccagnino, Pasqualino-Vassallo:

« La Camera invita il Governo a procedere subito alla riforma completa degli ordinamenti tecnici ed amministrativi del Ministero della marina,

e convinta della necessità di procedere senza indugio al completamento della difesa del paese, passa alla discussione degli articoli ».

DE MARINIS rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, anche l'on. Ferraris Maggiorino ha dichiarato che rinunzia allo svolgimento del suo ordine del giorno, che è così concepito:

« La Camera, convinta che l'acceleramento delle costruzioni non giova all'organismo della flotta e non è consentito dalle condizioni economiche e finanziarie del paese, contrastando ogni programma di politica, di lavoro e di riforme tributarie sociali, passa all'ordine del giorno ».

SONNINO-SIDNEY (Segni di attenzione), ha proposto l'ordine *del giorno puro* e semplice. Si compiace nel rilevare che da nessuna parte della Camera siasi sollevata alcuna pregiudiziale sulle spese militari. Solo si è trattato di misura e della opportunità del momento.

Questa unanimità di consenso circa la necessità delle spese militari dimostra che se venisse l'ora del pericolo, tutti i partiti, tutte le classi, tutti i cittadini farebbero in Italia il loro dovere.

Ma l'oratore non può, nonostante il vivo affetto che ha per la marina, votare gli aumenti di spesa senza discuterne le modalità.

Ora egli non approva la legge per molteplici ragioni, perchè, data la potenzialità del bilancio, crede che sia inutile e dannoso aumentare il materiale senza aumentare proporzionalmente tutte le altre spese relative, già ora deficienti, perchè ritiene illusoria la promessa di eliminare le unità più antiquate, perchè non crede prudente spingere all'estremo limite la spesa per un dodicennio senza provvedere prima ad eliminare i difetti segnalati nell'ordinamento della nostra marina e riconosciuti dallo stesso ministro.

Soprattutto crede che convenga non ritardare ulteriormente il riordinamento organico e razionale dei nostri arsenali.

Non crede che nella presente situazione internazionale siavi tanta urgenza di accrescere il nostro naviglio. Osserva, d'altra parte, che la situazione finanziaria è minacciata da molte parti, per molteplici impegni assunti, che gli aumenti degli introiti sono in parte transitori, che perciò si cammina rapidamente verso il disavanzo. Mette perciò in guardia la Camera contro questa spensierata politica finanziaria.

Ricorda quanti sacrifizi e quanti dolori dovette superare il paese quando dovette uscire e uscì dalle distrette del disavanzo.

Afferma che la politica finanziaria del Governo manca non solo di previdenza, ma anche di sincerità.

Voterà perciò contro ogni ordine del giorno che implichi fiducia nel Governo. (Approvazioni — Commenti).

BETTOLO parla per fatto personale. L'on. Bissolati vorrebbe portare in Parlamento una questione già giudicata dai tribunali. Non sarà così ingenuo da prestarsi a questo giuoco. Augura solo all'on. Bissolati di informare sempre la sua condotta a quei sentimenti di rettitudine che furono la guida costante dell'opera sua. (Vivi e prolungati applausi — Rumori all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE riassume e classifica gli ordini del giorno e invita il Governo ad esprimere su di essi il suo pensiero.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione) rinuncia a confutare le lunghe argomentazioni svolte da varî oratori a proposito dell'ordine del giorno.

Non risponderà nè alle obiezioni dell'on. Sonnino che ha percorso tutto il campo della politica finanziaria e della politica estera, nè alle digressioni dell'on. Bissolati. Si limita a dichiarare che la ragione della legge sta nella necessità della nostra difesa; e di questa necessità ne è giudice, così come ne è responsabile, il solo Governo. (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Se la Camera non crede che il Governo sia competente in questo giudizio e conscio di questa responsabilità può negargli la propria fiducia. Questa necessità deriva non già da guai del passato, ma semplicemente dal progresso rapidissimo dell'arte navale.

Fin dal cinque aprile il Governo aveva preso solenne impegno di provvedere al miglioramento dei suoi ordinamenti militari così per l'esercito come per la marina.

Il Governo si è limitato a chiedere il minimo indispensabile per la nostra difesa. (Commenti) è una utopia che basti spender meglio i fondi attuali, come vuole l'on. Comandini; è una esagerazione quella degli onorevoli Guicciardini e Sonnino che i fondi richiesti siano insufficienti.

L'esattezza dei calcoli fatti dal Governo è stata dimostrata ad evidenza dai discorsi dei ministri della marina e del tesoro e di quello del relatore. Ad ogni modo, se pure fossero vere le cifre indicate dall'on. Guicciardini, non si andrebbe incontro al disavanzo, poichè non bisogna dimenticare il naturale e necessario aumento delle entrate correlativo al rapido progresso economico del paese (Commenti).

Infine gli oppositori coalizzati che hanno affermato che il Governo dovrà dimenticare gli impegni contratti e rinunziare alle

promesse riforme, l'oratore dichiara che il Governo manterrà tutte le promesse fatte nella dichiarazione del 5 aprile.

Fra questi accenna al miglioramento economico degli insegnanti medi, alle ferrovie complementari cui saranno destinati più larghi mezzi appena sia possibile, e ad altri impegni minori, come ad esempio quello pel carcere di Napoli.

Nè il Governo intende venir meno al programma delle riforme, si tratta solo di una rinunzia temporanea (Oh! oh!) ma non lunga e molto meno indeterminata. Nessun governo potrebbe fare diversamente. E nessun Governo avrebbe esitato a destinare gli avanzi del bilancio a quell'obbiettivo, che fra tutti è supremo: la difesa del paese. (Vive approvazioni).

Esorta l'on. Sonnino a ritirare l'ordine del giorno puro e semplice, osservando che un ordine del giorno di aperta sfiducia sarebbe stato più sincero (Si ride). Non accetta gli ordini del giorno sospensivi, anche perchè oramai le risultanze sommarie dell'inchiesta si conoscono, e delle proposte che la Commissione inquirente sarà per fare potrà sempre farsi tesoro.

Dichiara di accettare le varie raccomandazioni promettendo farne oggetto di studio.

Prega infine i varî proponenti degli ordini del giorno favorevoli a riunirli a quello dell'on. Battaglieri, appunto, perchè dopo tutto quello che è stato detto, il Governo ha il diritto e il dovere di chiedere alla Camera un voto di aperta e piena fiducia. (Approvazioni e congratulazioni).

SONNINO SIDNEY ritira l'ordine del giorno puro e semplice e voterà contro.

FRANCHETTI, chiede che nell'ordine del giorno Battaglieri si voti per divisione.

BISSOLATI e COMANDINI, mantengono i loro ordini del giorno.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati, meno quello dell'on. Battaglieri).

RUBINI, dichiara che la Giunta del bilancio mantiene il suo ordine del giorno, modificandolo nel modo seguente:

« La Camera confida che il Governo continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi e contabili dell'Amministrazione della marina ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, così modificato di buon grado lo accetta.

FRADELETTO chiede di parlare per fare una dichiarazione di voto.

(Segni di impazienza - Vivissimi rumori - Il presidente sospende la seduta).

PRESIDENTE riapre la seduta dopo alcuni istanti esortando la Camera alla calma. (Continuano i vivissimi rumori).

FRADELETTO ricorda che discutendosi della nomina della Commissione di inchiesta, dichiarò che avrebbe voluto e che si votasse la sospensiva sulla mozione dell'inchiesta e che intanto si votassero i fondi necessari pel completamento del naviglio. (Clamori all'estrema sinistra - Vivi applausi da altre parti).

Se l'inchiesta ha rivelato gravi fatti è incontestabile che ai rimedi e alle riforme ha già posto mano coraggiosamente il ministro della marina. Non osa dunque assumere la responsabilità di negare i mezzi che il Governo afferma indispensabili per la difesa del paese. (Nuovi clamori all'estrema sinistra - Vivi applausi dalle altre parti - Congratulazioni).

GRIPPO parla per dichiarazione di voto, ma la voce dell'oratore si perde fra i clamori della Camera.

CIMATI dichiara che voterà contro per le ragioni altra volta esposte. (Rumori).

RUBINI è favorevole al disegno di legge perchè pone al di sopra di ogni altra considerazione l'interesse supremo del paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE, legge l'ordine del giorno Battaglieri:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione degli articoli ».

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. (Oh! oh! - Rumori).

Indice quindi la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva ».

SANARELLI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Abruzzese — Abignente — Agnetti — Aguglia — Albicini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Barnabei — Barracco — Battaglieri — Berio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozzero — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Baccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Ciccarelli — Ciccarone — Ciuffelli — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Saluzzo — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fradeletto — Falci Nicolò — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galdieri — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Goglio — Gorio — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Locro — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Emilio — Marazzi — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Materi — Matteucci — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pantolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Pesonè — Petroni — Pilacci — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Raineri — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Savia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Semmola — Sesia — Sili — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — **Testasecca** — **Tinozzi** — Toaldi — Torlonia Giovanni — **Torlonia Leopoldo** — **Torraca** — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — **Verzillo** — Vetroni.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Risposero *no*:

Agnini — Albasini — Alessio — Angiolini — Antolisei.

Baragiola — Basetti — Battelli — Bentini — Bergamasco — **Bertolini** — Bissolati — Borghese — Bracci.

Cabrini — Calvi Giusto — Campi-Numa — Celli — Cimati — **Cocco-Ortu** — Colajanni — Comandini — Costa — Credaro — **Curioni.**

De Andreis — De Asarta — Dell'Acqua — De Nava — De Nobili — Di Rudinì Antonio — Di Scalea.

Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fortunato — Franchetti.

Gattorno — Gaudenzi — Guicciardini.

Leone — Lucchini Luigi — Lucifero.

Mantica — Maresca — Masini — Mazziotti — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Montemartini.

Nitti.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pellerano — Perera — **Pipitone.**

Rampoldi — Riccio Vincenzo — Romussi — Rondani.

Sacchi — Salandra — Saporito — Scalini — Serristori — **Sinibaldi** — Socci — Sonnino — Spada — Spirito Beniamino.

Talamo — Turati.

Valeri — Vallone — Vicini — Visocchi.

Zabeo — Zerboglio.

Si è astenuto:

Marcello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì* 272
Hanno risposto *no* 85
Astenuti 1

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Battaglieri).

Essendo stata ritirata la domanda di votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Battaglieri, la pone a partito per alzata e seduta.

(È approvata).

BISSOLATI e **COMANDINI** ritirano i loro ordini del giorno.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Borgotaro. Sarà discussa martedì.

Interrogazioni.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se tiene presente che la mattina del 28 corrente i proprietari e negozianti di oggetti d'arte e gli accaparratori stranieri per la esportazione, acquisteranno il diritto di acquistare e di esportare qualunque capolavoro artistico od oggetto antico; e cosa intenda fare nell'ipotesi che per quel giorno non sia promulgata la legge di proroga della legge Nasi sui monumenti.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere gli intendimenti relativamente alla istituzione di un ufficio speciale, con sede in Mantova, per lo studio e preparazione dei progetti inerenti alla reclamata sistemazione del bacino idraulico del Mincio.

« Mantovani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro intorno alla esecuzione della legge 16 luglio 1904, n. 397.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio circa gli intendimenti del Governo sull'urgenza d'una riforma alla vigente legge forestale.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i provvedimenti presi per l'omicidio commesso in Schieti da quel brigadiere dei carabinieri.

« Battelli ».

La seduta termina alle 21.10.

DIARIO ESTERO

La questione del Marocco pare vada appianandosi con piena soddisfazione delle potenze interessate. Secondo il *Berliner Tageblatt* la Francia accetterebbe, in massima, la proposta d'una conferenza, ma dopo di avere stabilito con la Germania i punti da discutersi. Intanto è degna di menzione la nota seguente, certamente di ispirazione ufficiosa, della *Lokal Anzeiger* di Berlino:

« S'ignorano qui a Berlino - dice la *Lokal Anzeiger* - i risultati dell'intervista di Rouvier con il principe Radolin; è a credersi che l'ambasciatore tedesco abbia preconizzata una conferenza internazionale come il mezzo migliore per sottomettere ad una revisione le decisioni della conferenza di Madrid. Se le potenze firmatarie rifiutano di partecipare a questa conferenza, le potenze interessate al Marocco avranno d'ora in poi le mani libere. Ciascuna di esse può, a suo piacere, firmare un trattato con il sovrano del paese senza preoccuparsi menomamente delle altre potenze. Questa libera concorrenza, giacchè si può chiamarla così, è per la Germania la soluzione più vantaggiosa di tutte, perchè lo stato più forte sarà quello rappresentato dalla diplomazia più abile, che avrà registrato più successi al Marocco; e lo sarà tanto più se starà nel suo buon diritto. Ma si dice che questa azione di forze antagoniste non si può, ormai, concepire che in una maniera pacifica ».

La conferenza che il giornale suddetto dice « preconizzata » può considerarsi oggi compresa nei punti principali che debbono portare alla soluzione, secondo si rileva dai telegrammi di Parigi.

I circoli competenti parigini giudicano favorevolmente l'andamento delle trattative, e ritengono probabilissima la riunione della conferenza, alla quale, pare, aderiscono, senza alcuna riserva, anche gli Stati-Uniti, nonchè l'Inghilterra, il rifiuto della quale si giudica non definitivo.

La Germania sarebbe pronta a mostrarsi arrendevole verso la Francia, procurando che la sua partecipazione non risulti per essa un'umiliazione. Il presidente dei ministri si dimostra ben disposto, cosicchè le prospettive per una sollecita soluzione della questione sono alquanto migliorate.

Telegrammi posteriori recano inoltre che i delegati della sinistra democratica ebbero una conferenza con il presidente dei ministri, dalla quale, secondo la loro propria comunicazione, riportarono l'impressione che la situazione è effettivamente migliorata e che la piega presa dalle trattative permette di sperare in una favorevole soluzione atta a soddisfare nella stessa misura tutte le potenze interessate.

Se la Francia accetterà definitivamente l'idea della conferenza internazionale, si dice che i diplomatici si riunirebbero verosimilmente a Parigi e non a Fez, come se ne era fatta correre la voce.

* * *

Telegrafano da Budapest che il nuovo primo ministro, barone Fejervary, ha fatto visita ai presidenti delle due Camere ungheresi, Justh e conte Csaky, per annunziar loro che egli presenterà il nuovo Gabinetto al Parlamento mercoledì prossimo. Il barone Fejervary ha pure fatto parte a Justh che il giuramento dei nuovi ministri avrà luogo domenica al castello di Buda e che lunedì comparirà la nomina ufficiale del Gabinetto.

Ma l'opposizione si mantiene calma, grazie soprattutto all'intervento di Kossuth e d'Andrassy. S'ignora però la tattica ch'essa seguirà.

Telegrammi da Zagabria dicono che l'atteggiamento dei croati è sintomatico e che il *club* dei deputati croati tenne nel pomeriggio, sotto la presidenza di Tomasich, una conferenza e prese atto di uno scritto di Kovacevich annunciante la sua entrata nel Ministero. Inoltre deliberò di osservare un contegno d'aspettativa, non essendo ancora noto il programma del nuovo Governo.

* * *

La legazione giapponese di Londra pubblica il testo della risposta del suo Governo alla nota del presidente Roosevelt.

Dopo aver detto che il Governo imperiale aveva esaminato seriamente la proposta del presidente degli Stati-Uniti, prosegue:

« Essendo desiderosi, nell'interesse del mondo intero, come in quello del Giappone, di vedere ristabilita la pace con la Russia, a condizione che ne garantisca pienamente la stabilità, il Governo imperiale, in risposta alla proposta del presidente, nominerà dei plenipotenziari giapponesi perchè si rechino coi plenipotenziari russi, quando e dove potranno essere reciprocamente graditi, a negoziare e concludere le condizioni di pace direttamente ed esclusivamente fra le due potenze belligeranti ».

Le più recenti notizie sembrano assicurare che luogo di convegno dei plenipotenziari sarà Washington, e che de Nelidoff rappresenterà la Russia e il marchese Ito il Giappone.

In quanto alle condizioni di pace, il *Daily Telegraph* ha da New-York che si hanno buone ragioni per credere che le condizioni del Giappone, quando saranno conosciute, verranno considerate come estremamente moderate, molto più moderate di quel che si aspettasse.

La prima seduta dei negoziati di pace avrà luogo, molto probabilmente, verso la metà del mese di agosto.

L'armistizio, che pareva prossimo a concludersi secondo dichiarazioni da Pietroburgo, non è stato ancora trattato nei colloqui di Washington. Però si assicura che lo sarà in breve, benchè la *Novoje Vremia* dica che gli eserciti si mostrano piuttosto malcontenti della prospettiva della pace.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altrieri, ha ricevuto il tenente colonnello del Genio navale Vittorio Malfatti, che gli presentò una pubblicazione contenente i progetti per il ricupero delle navi romane nel lago di Nemi.

Il Sovrano s'intrattenne a lungo col distinto ufficiale, interessandosi degli studi da questo fatti per incarico del Governo intorno ai preziosi avanzi dell'arte navale dei romani, e mostrandosi edotto di tutte le interessanti questioni di storia, d'archeologia, d'arte e di tecnica idraulica che si connettono all'esistenza secolare delle navi nemorensi.

Sua Maestà ha ricevuto, pure nella giornata di sabato, il signor Lubin, che ritornerà prossimamente in America.

Il Sovrano si congratulò cordialmente collo studioso signore per l'esito della Conferenza per l'Istituto internazionale agricolo, testè tenutasi a Roma, e per l'opera sua a pro' degli interessi agricoli.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza una rappresentanza dell'Associazione militare di pubblica assistenza a Roma.

Il Sovrano volle essere informato del funzionamento dell'Associazione e ne espresse l'Augusto Suo compiacimento ai benemeriti che la dirigono.

Cortesie internazionali. — Alla Esposizione internazionale di Liegi, ieri, il ministro d'Italia, conte Bonin Longare, inaugurando la sezione italiana, ha parlato della simpatia fra l'Italia ed il Belgio.

Il commissario della sezione ha rilevato l'importanza della partecipazione dell'Italia all'Esposizione.

Il ministro dell'industria e lavoro, Francotte, ha fatto l'elogio del Re d'Italia, il quale, da Sovrano moderno, si adopera per la espansione industriale e commerciale del suo paese, ed ha constatato che i rapporti fra l'Italia ed il Belgio divengono sempre più stretti.

Elezioni politiche. — *Collegio di Monza:* Votazione di ballottaggio — È stato proclamato eletto Oreste Pennati con voti 2818. — Ernesto Canesi ne ha riportati 2376.

Voti nulli e dispersi 127.

Collegio di Messina: Risultato definitivo — Iscritti 2743 — Votanti 1490 — L'avv. Giuseppe Orioles ebbe voti 102 ed il prof. Francesco Faranda ne ebbe 404.

Vati nulli e dispersi 44.

Collegio di Desio: È stato proclamato eletto Cesare Silva con voti 4022 — Arnaboldi ha avuto voti 1712 e Mauri 1642.

Collegio di Gonzaga: Risultato definitivo — Inscritti 8015 — Votanti 6179 — Toleschini ebbe voti 3143 e Maganzini ne ebbe 2548.

Collegio di Ascoli Piceno: Risultato definitivo — Iscritti 3783 — Votanti 2148 — Il cav. Enrico Teodori ebbe 1849 voti; l'avvocato Carlo Altobelli ne ebbe 214 — Schede nulle e contestate 85.

È stato proclamato eletto deputato il cav. Teodori.

Esperimenti telefonici. — Il prof. Quirino Majorana avendo continuato a perfezionare il suo telefono idraulico è riuscito a trasmettere nettamente la viva parola da Roma a Londra.

L'esito felice dell'esperienza è stato definitivamente confermato sabato mattina; il Post Office di Londra ha dichiarato di comprendere benissimo quanto veniva detto a Roma.

Il risultato di tale esperienza, così per la lunghezza della linea Roma-Parigi-Londra, come per la presenza del cavo sottomarino nella Manica, costituisce la più importante trasmissione telefonica che siasi fatta sino ad oggi.

— Un'altra invenzione telefonica, della quale già ci siamo occupati, continua a dare, con nuove esperienze e qualche lieve mo-

dificazione, risultati semprepiù splendidi: quella del microfono inventato dal cav. Angelini, direttore dei RR. telegrafi a Roma.

Ottenuto con nuovi studî ed applicazioni di poter regolare l'intensità della voce trasmessa, il cav. Angelini ha proseguito i suoi esperimenti con Bruxelles, con Strasburgo, con Parigi e perfino con Londra, riuscendo a comunicazioni notevolissime non solo per intensità, ma anche per chiarezza.

Cotesti nuovi esperimenti confermarono quelli di già eseguiti che ebbero tanto plauso, e dimostrarono viepiù l'importanza e i vantaggi del nuovo microfono, che vince omai tutte le residue difficoltà che si avevano per un buon servizio telefonico a grandissime distanze.

Industria navale. — Iermattina, a Livorno, nel cantiere Orlando, è stata varata felicemente la nave *Argentina* della Società *La Veloce*.

Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio principe Luigi di Battemborg, comandante della squadra inglese, il ministro della Repubblica argentina, Moreno, il comm. Brizzolesi, amministratore delegato della Società *La Veloce*, molti ufficiali di terra e di mare, tutte le autorità locali, molte signore e numerosissimi invitati.

La nave venne benedetta da mons. Espinosa, arcivescovo di Buenos Ayres; e ne è stata madrina la signora Brizzolesi.

Intorno al cantiere si accalcava grande folla che al momento del varo applaudì vivamente.

Aereonautica. — A Schio si è fatta, ieri l'altro, la prima prova all'aereonave *Italia* del conte Almerico da Schio. La prova è riuscita felicemente, dimostrando la perfetta stabilità dell'aereostato.

Altre prove fatte nella giornata diedero pure soddisfacenti risultati.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1905 ascese a L. 832,207,826, quello delle merci esportate a L. 655,469,760. Il primo presenta un aumento di lire 23,594,987, il secondo uno di L. 50,867,779, di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 22,237,110 nelle importazioni ed uno di 16,114,636 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 38,534,200 ed esportati per 1,935,300, con un aumento di 30,419,400 all'entrata ed una diminuzione di 1.450,000 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel movimento commerciale dei primi cinque mesi del corrente anno, a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente, sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è stato dato dal grano con 16,5 milioni. Anche la categoria della seta presenta un notevole aumento di 12 milioni, dovuto a maggiori acquisti di bozzoli per 4,3 milioni, di seta europea per 5,7, di cascami greggi per 1,5, di tessuti e manufatti per 1,2 milioni.

Fra gli altri aumenti sono degni di nota quelli dei seguenti prodotti: carbon fossile 5,3 milioni, pietre preziose 3,8, olio di cotone 3,3, macchine 2,7, olio d'oliva 2,4, nitrato di sodio 2,3, grassi animali non nominati 2,3, madreperla 2 milioni. La diminuzione dell'importazione del granturco persiste, raggiungendo la cifra di 9,3 milioni, notevoli sono pure la diminuzione di 7,7 milioni nella lana e quella di 5,2 milioni nel cotone greggio. È anche diminuita l'importazione della seta asiatica per 2,6 milioni, del solfato di rame per 2,4, dei cavalli per 2,3, della ghisa in pani per 2, del legname greggio per 2 milioni.

L'aumento che si riscontra nell'esportazione va attribuito quasi per intero alla categoria della seta (48 milioni): a tale aumento contribuirono la seta torta con 22 milioni, la seta greggia con 19,4, i cascami con 2,2, i tessuti e manufatti con 3, la seta tinta con 1,4 milioni.

I filati e tessuti di cotone presentano un aumento di 4,5 milioni, i filati e tessuti di lana uno di 2 milioni. La categoria dei cereali e progotti vegetali presenta nell'insieme un aumento di 10,4 milioni dovuto a maggiori esportazioni di riso (3 milioni), di frutta fresche (2), di mandorle (2,6), di frutta preparate (1,2,7). Notevole è l'aumento di 6 milioni dato dall'esportazione delle uova di pollame. Le diminuzioni che più meritano di essere rilevate sono date dai seguenti prodotti: olio d'oliva 12 milioni, canapa 7,5, zolfo 4,8, agrumi 2,3, pelli bovine 2,2, vino in botti 2 milioni.

Per il centenario di Mazzini. — Il Comitato organizzatore delle feste che si terranno a Genova di questi giorni, per la ricorrenza del centenario della nascita di Mazzini, ha pubblicato il programma delle feste medesime. È il seguente:

21 — Inaugurazione dell'Esposizione storico-artistica di ricordi mazziniani — Inaugurazione della scuola « Mazzini » a Sampierdarena.

22 — Commemorazione solenne di G. Mazzini — Corteo nazionale alla tomba di Staglieno.

23-26 — Congressi delle Società operaie, di mutuo soccorso, ecc. — Convegno nazionale del « libero pensiero ».

24 — Gita per mare alla fortezza di Savona.

25 — Inaugurazione del monumento a Garibaldi a Sampierdarena — Inaugurazione delle scuole a Maria e a Giuseppe Mazzini a Sampierdarena.

Vi saranno altri numerosi festeggiamenti popolari, luminarie, ecc.

Le riduzioni sui prezzi dei biglietti ferroviari sono a tariffa differenziale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera, alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte alcune nuove importanti proposte.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma si riunirà in seduta pubblica mercoledì 21, alle ore 20.

Navi estere. — Lo yacht della marina inglese, *Surprise*, con a bordo l'ammiraglio Beresford, è partito sabato scorso da Genova, per Malta.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1053 carri, di cui 425 di carbone per i privati e 201 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 211, dei quali 144 per imbarco.

Venerdì furono caricati nel porto di Genova 1165 carri, di cui 479 di carbone per i privati e 190 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 252 dei quali 174 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Aden, diretto a Genova, il *D. Balduino*, della N. G. I. Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Regina Margherita*, della stessa Società. Da Montevideo è partito per Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce. È giunto a Napoli il *Città di Torino* e da Palermo è partito per New-York il *Città di Napoli*, entrambi della stessa Società. È arrivato a Genova il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. Da Barcellona ha proseguito per l'America meridionale il *Duca di Galliera*, della Veloce. Il *Nord-America*, della stessa Società, ha proseguito da Tarifa per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Notizie da Capetown informano che gli ottentotti avrebbero occupato Warmbad.

Il governo inglese ignora però siffatto avvenimento.

CAPETOWN, 17. — Informazioni attinte a fonte degna di fede circa la presa di Warmbad da parte degli ottentotti avvenuta il 2 corrente riferiscono che gli avversari dei tedeschi erano capitanati da Abraham Morris.

PARIGI, 17. — Il Presidente del Consiglio Rouvier, ha ricevuto, nel pomeriggio l'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Lienievitch telegrafa allo Czar.

Un distaccamento ha fatto prigionieri il 15 corrente nella valle dello Hun-ho alcuni dragoni giapponesi, i quali assicurano che, in seguito ad ordini ricevuti dai loro capi, la razione del riso distribuita ai soldati è stata diminuita e che le provviste e le cartuccie difettano.

Le avanguardie nemiche poste nel lato occidentale della ferrovia hanno attaccato il 16 corrente i nostri avamposti.

Durante la mattinata un posto collocato al sud di Pa-li-tung venne respinto da due compagnie giapponesi.

VIENNA, 17. — Lo Scià di Persia con numeroso seguito, è giunto oggi alle 5 pom. ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle alte cariche di Corte e dello Stato.

Lo Scià e l'Imperatore, dopo essersi cordialmente salutati e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, si sono recati alla *Hofburg*, vivamente acclamati dalla folla che si assiepava lungo il percorso del corteo imperiale.

STOCCOLMA, 16. — Il Governo ha nominato ministro di Svezia a Vienna il barone Peck-Fries attualmente ministro a Costantinopoli.

Ministro a Costantinopoli, il barone C. E. Ramel, consigliere di Legazione a Londra.

Ministro all'Aja, il barone Falkenberg, consigliere di Legazione a Copenaghen.

Segretario di Legazione a Copenaghen, il barone Fr. Ramel, attualmente primo segretario del dipartimento degli esteri, coll'incarico di assumere fino a nuovo ordine la gerenza della Legazione

Il Governo ha affidato inoltre all'incaricato d'affari di Danimarca a Roma, conte Moltke, la gerenza della Legazione di Svezia.

COSTANTINOPOLI, 17. — La banda distrutta il 13 corr. presso Petralica, che era ritenuta bulgara, è invece serba.

VIENNA, 17. — L'Imperatore ha inviato agli ispettori generali dell'esercito generali Reinländer e Waldstätten, in occasione del loro collocamento a riposo, dietro loro domanda, lettere autografe, ringraziandoli vivamente per i grandi servigi resi da essi al paese.

MADRID, 17. — La Camera dei deputati ha eletto vice presidenti i deputati Espada e Burgos. Il candidato ministeriale Molleda è stato sconfitto.

La Commissione delle finanze ha deciso con 20 voti contro 4 di continuare l'esame del bilancio pel 1905. Tale notizia ha prodotto viva emozione negli ambulacri della Camera. Si considera inevitabile una crisi ministeriale in seguito al disgregamento della maggioranza.

ATENE, 17. — Hanno avuto luogo, nel pomeriggio, i funerali di Delyannis e sono riusciti imponentissimi. Vi hanno preso parte il Re, i principi, i ministri ed i deputati.

Il corteo funebre si è diretto alla cattedrale preceduto da un distaccamento di marinai che portavano centinaia di corone.

Un'immensa folla ha assistito al passaggio del corteo.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Dopo celebrato un servizio religioso nella cattedrale, il corteo si è riformato nello steso ordine di prima e, seguito da tutta la popolazione, si è diretto al cimitero, dove il presidente della Camera ha pronunziato un discorso commemorativo.

Sono stati poscia pronunziati altri discorsi elogianti le virtù dell'estinto e ricordanti i servigi da lui resi al paese.

Non si è verificato alcun incidente.

MADRID, 17. — *Senato*. — Vuyarro inizia la discussione sul progetto di legge relativo ai bilanci per gli esercizi 1905 e 1906 presentato dal Governo.

L'oratore sostiene che il bilancio deve essere presentato ogni anno al Parlamento

Il presidente del Consiglio, Villaverde, confuta le asserzioni dell'oratore.

PIETROBURGO, 18. — Mandano da Od-si-dang che un distaccamento russo ha sostenuto ieri un combattimento dalle 2 alle 8 del mattino, con un riparto giapponese.

I russi aspettavano l'attacco del nemico che marciava su Liao-Jang-Wa-Ping con due batterie di artiglieria. Allorchè il nemico giunse a tre chilometri di distanza, alle ore 6 del mattino, le artiglierie russe costrinsero i giapponesi a indietreggiare su tutta la linea.

Nello stesso momento fu segnalato presso Ounegde un distaccamento giapponese composto di un battaglione di fanteria, 3 squadroni di cavalleria ed una batteria di artiglieria.

La batteria giapponese aprì un fuoco diretto contro il fianco delle posizioni russe, ma fu presto ridotta al silenzio dalle batterie russe.

Alle 8 del mattino si notò alla destra dei russi una colonna giapponese, composta di un reggimento di fanteria, 20 squadroni di cavalleria ed artiglieria.

L'ala destra russa dovette ritirarsi sulle sue posizioni di Liao-Jang-Wa-Ping per preparare un attacco della cavalleria.

Mentre il distaccamento russo faceva una breve fermata su di un'altura a nord di Liao-Jang-Ma-Ping il suo comandante osservò che una forte colonna di fanteria nemica marciava verso questa località.

Le perdite dei russi furono soltanto di 6 feriti.

PIETROBURGO, 18. — Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha informato l'ambasciatore degli Stati-Uniti, Meyer, che la Russia accetterà Washington come luogo d'incontro dei plenipotenziari russi e giapponesi per le trattative di pace.

Si assicura che l'invio della nota del Presidente degli Stati-Uniti, Roosevelt, non fu preceduto da alcun accordo col Governo russo.

Nessun armistizio sarà concluso prima dell'apertura dei negoziati di pace.

ALBI, 18. — *Elezione senatoriale*. — È riuscito eletto Vieu, sindaco di Castres, repubblicano.

BUDAPEST, 18. — È giunto l'Imperatore Francesco Giuseppe per assistere ai funerali dell'arciduca Giuseppe.

BUDAPEST, 18. — Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio i membri del Gabinetto Tisza in udienza di congedo.

Il Re ha ricevuto poscia i membri del nuovo Gabinetto Fejervary, che hanno prestato giuramento nelle sue mani.

VIENNA, 18. — Lo Scià di Persia ha ricevuto il corpo diplomatico.

Poscia lo Scià ha fatto visita ai membri della Famiglia Imperiale.

Stasera il ministro di Persia offre un pranzo in onore dello Scià.

MOSCA, 18. — Il generale Kuropatkine ha telegrafato al maresciallo della nobiltà di Mosca, deplorando l'azione degli *Zemstvos* e dei municipi a favore della pace, mentre l'esercito ha la assoluta convinzione di vincere.

BUDAPEST, 18. — La salma dell'arciduca Giuseppe, trasportata qui solennemente da Fiume, sarà oggi esposta.

PIETROBURGO, 18. — Lo Czar, la Czarina ed i figli si sono recati da Zarskoie-Selo a Peterhof per passarvi l'estate.

JEKATERINOSLAW, 18. — A Kkartsisk è avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile Ivan. Vi sono trecento morti.

PARIGI, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina il presidente del Consiglio, Rouvier, ministro degli affari esteri, e Merlou, ministro delle finanze.

AVANA, 18. — È morto Massimo Gomez, che fu capo dell'insurrezione cubana contro la Spagna.

TOKIO, 18. (*Ufficiale*). — Dispacci dal teatro della guerra in Manciuria annunziano che le truppe giapponesi che operano nel distretto di Wei-yun-pao-men hanno respinto la mattina del 16 corrente trecento soldati di cavalleria russa che marciavano contro Ku-yu-shu.

Nel distretto di Chang-tu i giapponesi hanno occupato Su-mien-cheng, scacciandone i russi.

Nel distretto di Ta-sia-mo-tun, ad otto miglia ad ovest di Su-mien-cheng, un distaccamento giapponese ha occupato Su-cha-tzu, dopo averne sloggiato la cavalleria russa.

Nel distretto di Kang-più, a 16 miglia a nord-est di Kan-ping, la mattina del 16 la colonna centrale giapponese costrinse gli avamposti della cavalleria russa a ritirarsi a Tien-chia-wo-peng e, proseguendo l'inseguimento, attaccò una posizione russa all'estremo sud di Liao-yang-wo-ping e fra le 4 e le 9 del mattino occupò completamente Liao-yang-wo-ping.

Una colonna giapponese dell'ala destra, sloggiandone la cavalleria russa, occupò Lo-chuan-pu, situato a nove miglia ad est di Liao-yang-wo-ping e bombardò di nuovo la cavalleria russa che batteva in ritirata verso il nord, infliggendole gravi perdite e mettendola in gran disordine.

Una colonna giapponese di sinistra diresse un fuoco violento contro un migliaio di soldati di cavalleria russa che si ritirava da Liao-yan-wo-ping e gli inflisse forti perdite.

Alcuni prigionieri riferiscono che 5000 soldati di cavalleria con venti cannoni, appartenenti all'esercito del generale Mitschenko, occupavano Liao yang-wo-ping; il corpo principale ripiegò in disordine verso nord-nord-est e nord-ovest. Gli indizi che si avevano provano che panico e confusione regnavano completi nelle file russe.

I russi abbandonarono le provviste ed i vestiari ed incendiarono vario case al sud di Liao-yang-wo-ping. Si suppone che essi volessero incenerire i loro morti.

I giapponesi hanno avuto 30 morti e 185 feriti.

S'ignorano le perdite dei russi, ma soltanto di fronte alla nostra colonna centrale abbiamo contato ottanta morti, sicchè il totale delle loro perdite deve essere rilevante.

PIETROBURGO, 19. — L'ambasciatore d'Inghilterra, sir C. Hardinge, ha reclamato presso il ministro degli affari esteri, conte Lamsdorff, per il fatto che l'incrociatore ausiliario russo *Dnieper* ha affondato il vapore inglese *Kylda*.

L'ambasciatore ha chiesto l'applicazione di provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi di simili incidenti.

Il conte Lamsdorff ha promesso di sottoporre la questione al ministro della marina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50.60.
Barometro a mezzodì	756.37.
Umidità relativa a mezzodì	57
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26,4 / minimo 15°,4.
Pioggia in 24 ore	— —

18 giugno 1905.

In Europa: **pressione massima** di 767 sulla Russia settentrionale, minima di 751 in Prussia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura aumentata; alcune pioggiarelle e temporali sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 757 al NE, massimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale sull'alta Italia, sereno o poco nuvoloso altrove; venti moderati intorno ponente; Tirreno qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	21 9	17 2
Genova	coperto	calmo	22 2	18 5
Massa Carrara	piovoso	calmo	24 0	18 4
Cuneo	sereno	—	23 6	14 5
Torino	1/4 coperto	—	21 9	16 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	24 7	14 9
Domodossola	1/2 coperto	—	22 8	13 8
Pavia	3/4 coperto	—	26 8	15 9
Milano	1/2 coperto	—	27 7	16 3
Sondrio	coperto	—	25 8	17 0
Bergamo	3/4 coperto	—	23 6	16 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	26 9	17 1
Mantova	3/4 coperto	—	26 0	21 0
Verona	sereno	—	27 0	16 9
Belluno	1/2 coperto	—	26 2	15 6
Udine	1/4 coperto	—	26 7	17 7
Treviso	1/4 coperto	—	29 0	17 5
Venezia	nebbioso	calmo	26 4	19 2
Padova	sereno	—	26 1	17 9
Rovigo	3/4 coperto	—	28 5	18 3
Piacenza	1/2 coperto	—	25 5	16 3
Parma	1/4 coperto	—	25 0	17 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 0	15 5
Modena	1/4 coperto	—	27 0	16 8
Ferrara	sereno	—	26 5	18 5
Bologna	sereno	—	26 2	18 6
Ravenna	sereno	—	25 4	16 0
Forlì	1/4 coperto	—	28 0	14 8
Pesaro	sereno	calmo	27 0	18 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	19 2
Urbino	1/4 coperto	—	24 0	16 6
Macerata	1/4 coperto	—	26 0	18 4
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 5
Perugia	coperto	—	24 8	14 7
Camerino	1/4 coperto	—	22 8	15 3
Lucca	coperto	—	25 0	13 7
Pisa	coperto	—	24 8	17 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	26 0	18 5
Firenze	1/2 coperto	—	25 5	18 4
Arezzo	coperto	—	24 2	15 6
Siena	1/4 coperto	—	23 0	12 3
Grosseto	1/4 coperto	—	26 0	12 0
Roma	sereno	—	26 7	15 4
Teramo	sereno	—	26 0	15 2
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	sereno	—	21 9	13 6
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	28 7	19 0
Bari	sereno	calmo	24 7	17 0
Lecce	sereno	—	28 0	17 6
Caserta	1/4 coperto	—	26 7	16 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	22 9	17 0
Benevento	sereno	—	26 5	14 5
Avellino	sereno	—	22 8	14 0
Caggiano	1/4 coperto	—	19 3	11 8
Potenza	sereno	—	20 9	12 3
Cosenza	3/4 coperto	—	25 9	16 0
Tiriolo	sereno	—	15 2	9 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	23 8	17 8
Trapani	sereno	calmo	25 6	18 7
Palermo	sereno	calmo	26 1	14 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	18 2
Messina	sereno	calmo	25 6	18 5
Catania	sereno	calmo	25 3	17 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 0	17 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 5	18 0
Sassari	1/2 coperto	—	26 1	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*